

Padova, li 22.09.08

**Alla Direzione Urbanistica  
Regione Veneto  
Calle Priuli - Cannaregio 99  
30121 VENEZIA**

Oggetto: Osservazioni in opposizione alla delibera del Consiglio Comunale n. 2008/39, del 10.03.2008, avente per oggetto: adozione della variante parziale al P.R.G. per il cambio di destinazione di un'area ricompresa tra le vie Trieste e Gozzi, finalizzata alla realizzazione del "Nuovo Auditorium della città di Padova".

Il sottoscritto

**Maurizio Ulliana**, nato --- --- --- a ---- e ivi residente in via -----, Presidente dell'Associazione Amissi del Piovego, con sede in Golena San Massimo, via San Massimo 137, Padova

presenta

in opposizione alla delibera di C.C. 2008/39 del 10.03.2008, limitatamente al punto 2 del deliberato con cui è stata adottata, ai sensi dell'art.48, comma 1, della L.R. 23/4/2004, n.11, la variante parziale al P.R.G. per il cambio di destinazione di un'area ricompresa tra le vie Trieste e Gozzi, finalizzata alla realizzazione del "Nuovo Auditorium della Città di Padova", le seguenti osservazioni.

Si fa presente che già sono state presentate al Comune di Padova, in data 16/06/08, dai rappresentanti legali delle Associazioni Legambiente e Amissi del Piovego, delle osservazioni in opposizione alla delibera di C.C. 2008/39 sopra indicata, ai cui rilievi mossi il Comune non ha risposto in modo puntuale, limitandosi ad affermare con Delibera di Consiglio Comunale n. 2008/0070 del 24/06/08 che le osservazioni non sono accoglibili in quanto in contrasto con i criteri informativi della variante.

Ritenendo invece che le osservazioni debbano essere controdedotte nel merito,

**in approfondimento di esse si espongono con la presente ulteriori argomenti ad integrazione** di quanto già portato alla Vostra conoscenza dalle associazioni sopra indicate.

Con queste intenzioni e spirito mi rivolgo alla Regione Veneto.

**Osservazioni in opposizione alla delibera del Consiglio Comunale n. 2008/39,  
del 10.03.2008**

1) Come emerge dagli studi commissionati negli scorsi anni dall'Amministrazione Comunale di Padova al prof. Illiceto, l'acqua del canale Piovego alimenta una falda, ponendola in pressione, nell'area comprendente i Giardini dell'Arena e il prospiciente Piazzale Boschetti. Il fenomeno, significativo, fu studiato nel dettaglio, anche con l'aiuto di strumentazioni, e le risultanze sono depositate presso il Comune. Lo studio "Illiceto" in particolare ha esaminato la situazione sul versante del lato idraulico destra Piovego, in corrispondenza della Cappella degli Scrovegni. Le implicazioni emerse derivanti da eventuali modifiche all'attuale conformazione sono tali, da impedire qualsiasi nuova ulteriore edificazione, per non danneggiare in particolare la Cappella degli Scrovegni. Al momento non risultano depositati in Comune a Padova, studi effettuati circa le implicazioni della falda del canale Piovego sull'area sinistra idraulica del canale Piovego, dove l'amministrazione attuale padovana vorrebbe edificare il nuovo Auditorium. E' pertanto singolare che sia stata avviata da parte del Comune di Padova, prima di qualsiasi propedeutica indagine idrogeologica, la procedura di assegnazione del progetto di edificazione del nuovo Auditorium e quindi la variante al PRG, che prevedeva invece in precedenza una più coerente destinazione dell'area a verde.

E' opportuno ricordare quanto dichiarato dall'arch. Fernando De Simone, specialista in costruzioni sotterranee, dichiarazioni poi riportate sulla stampa quotidiana a fine luglio 2007, a seguito della proclamazione del progetto vincente per il nuovo Auditorium, qualche mese prima dell'adozione della variante al PRG qui contestata:

*"...nel periodo in cui si doveva discutere se tenere l'avancorpo del Museo o meno (edificio attiguo alla Cappella degli Scrovegni/affreschi di Giotto) avevo presentato al Comune una proposta alternativa che prevedeva appunto la realizzazione di un Museo interrato proprio sotto Piazzale Boschetti, da collegare poi agli Eremitani (l'area storico-museale attigua alla Cappella di Giotto). Dopo aver effettuato approfondite analisi, considerato che per realizzare gli edifici di un istituto bancario edificato a duecento metri da quel sito erano stati utilizzati addirittura i palombari, perché nelle fondamenta si era creato un lago, ho cambiato idea. Anche perché Il Piovego, proprio all'inizio del piazzale*

*che attualmente ospita le corriere, fa una curva e quindi l'acqua sbatte contro di essa con una forza del settanta per cento, mentre il restante 30% va verso la sponda degli Scrovegni. La costruzione dell'Auditorium necessiterebbe di creare una sorta di diga di cemento armato, che terrà stagno l'Auditorium ma spingerà verso l'altra sponda tutta la forza dell'acqua del Piovego. Da qui non si scappa, e questo significa mettere in pericolo serio la stabilità della Cappella degli Scrovegni. La controprova è dato dal fenomeno dell'intasamento dei tombini situati attorno alla Cappella, dopo uno scroscio d'acqua, da richiedere la chiusura dell'ingresso alla Cappella stessa. Vuol dire che il terreno è intriso d'acqua e non ce la fa a riceverne altra. Di conseguenza basta un minimo cambiamento delle forze di spinta sotto l'alveo del Piovego (indotte dalla cementificazione del terreno a Piazzale Boschetti) per mettere a repentaglio la stabilità degli affreschi di Giotto...".*

E' evidente che la delibera di variante, che si vuole con la presente contrastare, non è fondata su studi che dichiarino privi di rischio la costruzione dell'Auditorium.

In presenza di situazioni a rischio idrogeologico qualsiasi opera pubblica richiederebbe adeguati e complessi interventi preparatori per eliminare le continue infiltrazioni d'acqua in sede di scavo delle fondamenta, con relativi aggravii di costi, dal valore imponderabile al momento. La procedura adottata dal Comune di Padova, non comporta la valutazione della stima degli effettivi costi di indagine e messa in sicurezza dai rischi idrogeologici, mettendo a rischio la stabilità delle risorse finanziarie comunali, stante le incertezze di spesa.

2) La preventivata realizzazione di un Auditorium, con annesso Conservatorio all'interno del Piazzale Boschetti, lungo il Piovego, si inserisce in un contesto urbanistico già saturo di edifici moderni costruiti, o di prossima edificazione (banche, uffici, ecc.), in verticale. Piazzale Boschetti, se mantenesse la destinazione ad area a verde, rappresenterebbe nel contesto l'unico polmone di verde lungo l'ampia ansa della sinistra idraulica del Piovego, speculare ai giardini dell'Arena, lato idraulico destro, dove è sita la Cappella degli Scrovegni. L'inserimento di una costruzione delle dimensioni dell'Auditorium più Conservatorio, andrà a modificare il microclima della zona, a causa dei sistemi di climatizzazione di sale, aule e uffici, parcheggi, ecc. Il cambio di circolazione e di caratteristica dell'aria peserà non solo per l'incremento della temperatura locale, tipico fenomeno dell'urbanizzazione, ma anche con conseguenze sul parco dell'Arena, e quindi

sull'edificio della Cappella degli Scrovegni. Si evidenzia che l'ingresso agli affreschi di Giotto già oggi è regolato da un complesso sistema di monitoraggio e preservazione dell'aria, attraverso anche una camera di compensazione, a ragione dei rischi che anche l'aria può rappresentare sull'opera. Anche in questo caso gli effetti del nuovo Auditorium non sono stati studiati, mentre è risaputo che la presenza di aree miste a prato e alberi d'alto fusto consente di mantenere o di abbassare d'estate la temperatura calda anche di 2-3 gradi, e di rendere più mite l'aria fredda d'inverno limitando di altrettanti gradi la discesa del termometro in modo naturale, quindi senza aggravio sulla bolletta elettrica e sulla stabilità delle condizioni ottimali di preservazione dell'opera di Giotto. In una zona di palazzoni direzionali l'area verde di Boschetti diventa una esigenza imprescindibile per risparmio energetico, ossigenazione dell'aria, conservazione dell'opera artistico-monumentale della Cappella degli Scrovegni.

3) In merito alla composizione dell'aria per gli effetti del microclima, si evidenzia anche l'incidenza dell'inquinamento quale effetto del traffico automobilistico. Auditorium e annesso Conservatorio costituirebbero un ulteriore attrattore di traffico automobilistico privato in una zona direzionale già ad alta densità di circolazione sia di attraversamento che di arrivo, senza correttivi adeguati, non previsti, quali il divieto totale al traffico privato in un'ampia area circostante l'Auditorium, e l'adozione di un piano trasporti pubblici adeguato. Al momento, e come già appare dagli atti urbanistici dell'amministrazione comunale, in tutta l'area circostante sarà ulteriormente incrementata la circolazione privata, anche per effetto di nuovi parcheggi in costruzione, che ovviamente saranno il punto di arrivo, il terminale di auto private dirette verso il centro città ("La nuova porta di Padova" recita un'ambigua cartellonistica) con incremento di circolazione e conseguente inquinamento. A controprova, risulta oggi evidente il calo di traffico nell'incrocio tra le Vie Gozzi e Via Trieste, causato proprio dalla temporanea chiusura da alcuni mesi del parcheggio a raso "ex Cledca", un'area vicina all'Auditorium, in procinto peraltro di divenire un parcheggio multipiano. L'aria ora è più respirabile. Minore la congestione del traffico e lo stress conseguente. Gli effetti della realizzazione dell'Auditorium e del Conservatorio sulla mobilità e sulla salute non sono stati studiati. La delibera in questione non ne tiene conto. In particolare purtroppo non sono noti dati relativi al PM10, né rilevati né stimati per il futuro. Vale la pena dire: *la salute prima di tutto*.

4) La delibera del C.C. in questione nr. 2008/39 del 10.03.2008 ha per oggetto "ADOZIONE VARIANTE PARZIALE AL P.R.G. PER IL CAMBIO DI DESTINAZIONE DI UN'AREA RICOMPRESA TRA LE VIE TRIESTE E GOZZI, FINALIZZATA ALLA REALIZZAZIONE DEL "NUOVO AUDITORIUM DELLA CITTA' DI PADOVA". Non è corretta amministrativamente, in quanto prevede di intervenire su competenze riservate dalla legge ad altri soggetti della pubblica amministrazione, che al momento della delibera, e a tutt'oggi, non si sono formalmente espressi.

Al punto 2 del deliberato si fa riferimento alla documentazione che forma parte integrante del deliberato stesso, citando un elenco di 4 dettagli. Orbene, nella documentazione non è rappresentato il progetto del Conservatorio, oggetto ancora oggi di incarico e discussione con il progettista prescelto. Viene richiamato il conservatorio nella relazione che accompagna la presentazione della delibera da parte dell'assessore Mariani: "Tale opera, per volontà dell'Amministrazione comprende anche la localizzazione della nuova sede del Conservatorio di musica C. Pollini, che rappresenta un completamento sinergico delle funzioni della struttura". Va osservato come la localizzazione della nuova sede del Conservatorio non rientra nelle facoltà dell'amministrazione comunale, essendo l'istituzione scolastica soggetta ad altra amministrazione competente.

La documentazione presentata in allegato, che costituisce parte integrante della delibera stessa, preventiva interventi sulle aree arginali e golenali di competenza del genio Civile. Peraltro l'ufficio del genio Civile non ha avuto ancora modo di esprimersi, come ammette lo stesso assessore relatore Mariani "L'eventuale sistemazione di aree golenali sarà concordata con il Genio Civile Regionale". E ancora: "... e comunque, in accordo con il Genio Civile, si provvederà ad acquisire l'eventuale parere idraulico prima dell'invio della presente variante alla competente Regione del Veneto per l'approvazione". E' singolare, quanto irregolare, il modo di procedere da parte dell'amministrazione, che anticipa amministrativamente atti e volontà di altre amministrazioni, non ancora perfezionate.

Per le ragioni e i fatti suesposti si chiede a codesta rispettabile Regione di respingere la delibera di C.C. 2008/39 del 10.03.2008, limitatamente al punto 2 del deliberato con cui è stata adottata, ai sensi dell'art.48, comma 1, della L.R. 23/4/2004, n.11, la variante parziale al P.R.G. per il cambio di destinazione di un'area ricompresa tra le vie Trieste e Gozzi, finalizzata alla realizzazione del "Nuovo Auditorium della Città di Padova".

Si chiede, inoltre, che codesta spettabile Regione, nel restituire gli atti al comune di Padova, voglia fornire alcuni indirizzi per l'individuazione della più opportuna area dove realizzare l'opera Auditorium, e le indicazioni circa il percorso amministrativo corretto per realizzare un nuovo Conservatorio.

Maurizio Ulliana

Presidente Amissi del Piovego.